

Negli anni seguenti al dopoguerra, di passaggio con la ripresa e la normalizzazione della vita quotidiana, aumentava nei giovani la voglia di esperienze di gruppo. Le realtà giovanili della città trovavano spazio e proposte negli oratori parrocchiali di S. Marco (oratorio Rosmini, marciule, oratorio Beata Giovanna, femminile) e nei due oratori di S. Maria. In quel periodo, l'Azione Cattolica attirava il maggior numero di ragazzi di giovani.

ASCI :

Alle riunioni vi era sempre molto entusiasmo e la partecipazione era buona. Erano ancora presenti difficoltà economiche perciò non si poteva gravare sulle famiglie per l'acquisto di divise e materiale necessario per i campi. L'attività di autofinanziamento era quindi basata per cominciare sulle marciule. Verso la fine degli anni cinquanta, con l'arrivo del cinema per il reparto S. Marco (), un'attività molto redditizia fu la vendita delle caramelle nell'atrio del cinema Rotonda, durante la proiezione dei film, questo permise acquisti costanti e copiosi. Il gruppo, numericamente composto da un reparto di quattro squadriglie e da due famiglie di legati, continuò ad essere molto presente nella vita cittadina ed in particolare nella parrocchia di S. Marco, solitamente partecipava in uniforme completa alle processioni cittadine del Corpus Domini e del 2 agosto. La cerimonia della Promessa veniva fatta sempre il giorno di S. Stefano, era tradizione invitare i genitori ed offrire cioccolata calda a tutti. Un'altra attività tradizionale era la sistemazione, prima della ricorrenza dei nomi, delle tonde abbandonate, che erano numerate con il '57, alcuni esploratori () parteciparono al festival a Inghilterra.

(dal racconto di Giuliano Venturini e Giorgio Sighele)

AGI :

L'associazione scout A.G.I. con sede alla Beata Giovanna, rappresentava la prima possibilità di inserimento in un gruppo organizzato, gestito da laici e quindi più aperto a tutti. Il gruppo nei primi anni cinquanta era formato da due squadriglie e da una famiglia di coccolilli (circa venti ragazze in tutto). La sede era comune e sempre presso la Beata Giovanna. Nel 1957 si formò un'altra squadriglia e si costituì il primo Fuoco di scole, le scole allora erano quasi tutte in servizio con le unità. Oltre alle riunioni di reparto che si tenevano la domenica mattina, c'erano quelle di squadriglia, durante la settimana, venivano affidate pare molte scole in fine settimana. Fino agli anni 60 il campo estivo delle guide era sempre organizzato a livello regionale perché le unità erano poco numerose e la spesa sarebbe risultata eccessiva. Contrariamente agli esploratori non esistevano attività di autofinanziamento per cui alle famiglie non si poteva chiedere più di una divisa e di una quota per il campo estivo. Per il materiale da campo e le tende si doveva dipendere dagli esploratori che (in cambio di un affitto) prestavano ciò che serviva. () Dopo gli anni cinquanta vennero istituiti, a livello nazionale, i primi campi di formazione per capi (campi scuola) e di specializzazione. Dopo gli anni sessanta, l'associazione aumentò numericamente fino ad arrivare a sei squadriglie in reparto e più di venti coccolilli, tanto che la sede della Beata Giovanna risultò troppo piccola e si rese necessario il trasferimento in piazza S. Marco, dove il nuovo parroco offrì uno spazio idoneo. Il reparto continuava ad aumentare, alla fine di questo decennio c'erano otto squadriglie (). La costruzione della nuova sede

A CURA DI Enrica Rigotti